La celebrazione dell'eucaristia

per una mistagogia del rito

La celebrazione dell'eucaristia: un rito con molti significati

- Un rito memoriale del sacrificio di Cristo sulla Croce
- L'incontro dei discepoli con il Risorto attraverso l'ascolto della Parola e la frazione del Pane
- L'assemblea dei battezzati che manifesta la Chiesa
- Il culmine e la fonte della vita del cristiano e della Chiesa

Un rito particolare … tra tanti riti

- La vita dell'uomo è una vita caratterizzata da riti e da gesti simbolici
- La religione si esprime attraverso dei riti
- I riti cristiani, in particolare i sacramenti, sono **opera della salvezza** in atto
- SC 6: Pertanto, come il Cristo fu inviato dal Padre, così anch'egli ha inviato gli apostoli, ripieni di Spirito Santo. Essi, predicando il Vangelo a tutti gli uomini , **non dovevano limitarsi ad annunciare** che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di Satana e dalla morte e ci ha trasferiti nel regno del Padre, **bensì dovevano anche attuare l'opera di salvezza che annunziavano, mediante il sacrificio e i sacramenti attorno ai quali gravita tutta la vita liturgica**.

La celebrazione dell'eucaristia



Uno schema per la celebrazione dell'eucaristia

- Riti d'ingresso: *dall'io al noi dell'assemblea liturgica, la soglia della celebrazione*
- Liturgia della Parola: *Dio parla, l'assemblea ascolta e accoglie la Parola di Dio, fondamento della fede e dell'alleanza*.
- Liturgia Eucaristica: *si rinnova l'alleanza nel memoriale della Pasqua*.
- Riti di congedo: *si annuncia ciò che si è udito, visto, toccato e gustato.*

Riti di ingresso: varcare la soglia



Riti d'ingresso: dall'io al noi dell'assemblea celebrante

- Non basta essere in una chiesa (spazio sacro) per vivere bene una celebrazione; occorre avere i giusti atteggiamenti
- Ci sono atteggiamenti scorretti per vivere la celebrazione: alcuni esempi ….
- Occorre entrare nella celebrazione come assemblea ecclesiale: i riti d'ingresso ci aiutano a vivere questo passaggio.
- Importanza della puntualità alla celebrazione

Riti d'ingresso:

- Canto introitale
- Saluto dell'assemblea da parte del presidente
- Atto penitenziale
- (Gloria)
- Preghiera di colletta

Riti d'ingresso:

- Canto introitale: non è la sigla d'inizio dello spettacolo, ma un vero atto liturgico
- Il canto ci aiuta a divenire un'assemblea, ci aiuta ad introdurci come comunità all'incontro con il Signore
- Importanza della partecipazione al canto: non solo il coro! Esigenza di conversione della mentalità

Riti d'ingresso:

Il saluto del celebrante:

"Di tutti gli elementi che figurano nel rito introduttivo della messa, il più importante è senza dubbio il saluto iniziale, che ne costituisce in qualche modo la spina dorsale … I Padri sottolineano che il presidente saluta i fedeli da lui convocati come Cristo salutava gli apostoli dopo la Risurrezione e come gli apostoli, a loro volta, salutavano i fedeli entrando nelle loro case."

(C. Giraudo, Stupore eucaristico, p. 56)

Riti d'ingresso:

Atto penitenziale: molti fraintendimenti e molta confusione!!!!!

Il significato e lo scopo di questo atto è quello di superare le possibili divisioni presenti nell'assemblea e di riconoscersi come una comunità bisognosa della misericordia del Signore.

Non è da confondere con la Riconciliazione!

Tre forme possibili … è bene variare!!!!

Riti d'ingresso

La preghiera di Colletta:

- Questa preghiera, che conclude i riti d'ingresso, presenta a Dio le preghiere e le intenzioni che uniscono i membri della comunità nel loro riunirsi.
- E' una preghiera presidenziale
- Riassume anche il "tema" della celebrazione è un testo cui vale la pena fare attenzione.

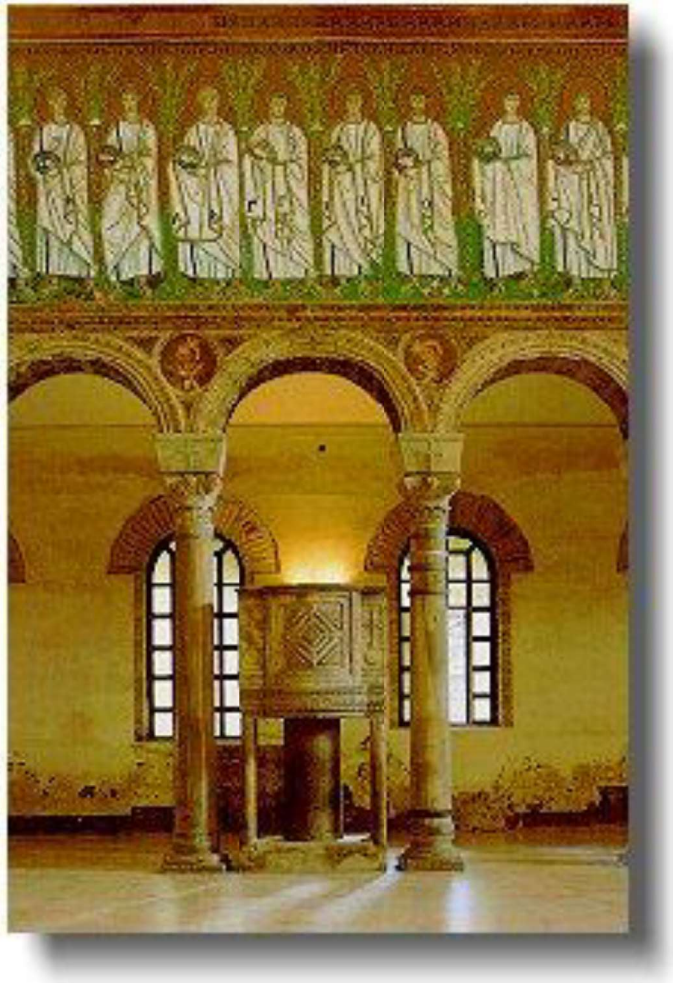
Liturgia della Parola



In ascolto della Parola di Dio per rinnovare l'alleanza con Lui



Il luogo della celebrazione della Parola: L'AMBONE







Il luogo per celebrare la Parola: L'AMBONE

- Non è un semplice leggio o una tribuna, ma un vero e proprio spazio celebrativo riservato alle letture, all'omelia, alla preghiera dei fedeli, all'annuncio della Pasqua
- L'ambone richiama il sepolcro vuoto da cui gli angeli hanno dato alle donne l'annuncio della Risurrezione di Gesù.
- "L'ambone in quanto simbolo è presenza vicaria della **Tomba vuota** ed è presenza efficace dell'annuncio pasquale all'universo mondo… è realizzato in quanto luogo della Parola propriamente e non genericamente: come luogo dell'annuncio profetico e apostolico pasquale illuminante". C. Valenziano

La liturgia della Parola: il dialogo dell'alleanza

Nella Scrittura abbiamo dei modelli importanti che ci riferiscono il dialogo dell'alleanza tra Dio e il suo popolo: ne citiamo due.

Esodo 19.24 e Giosué 24

Lo schema: - racconto delle gesta di Dio per Israele
- proposta di alleanza da parte di Dio
- risposta del popolo di Israele
- celebrazione dell'alleanza

Liturgia della Parola: il dialogo dell'alleanza

DIO PARLA

- Prima lettura
- Vangelo

L'ASSEMBLEA RISPONDE

- Salmo responsoriale
- Professione di fede e preghiera dei fedeli

Liturgia della parola: il dialogo dell'alleanza

- La struttura dialogica è tipica della tradizione cristiana. Dio interpella l'uomo e lo chiama ad una risposta libera.
- L'uomo è amico di Dio (Gv 15) non un servo e tanto meno uno schiavo
- L'obiettivo dell'ascolto della Parola nella liturgia è la relazione, l'adesione ad una proposta e la sequela, non la catechesi o la formazione intellettuale: deve ardere il cuore!

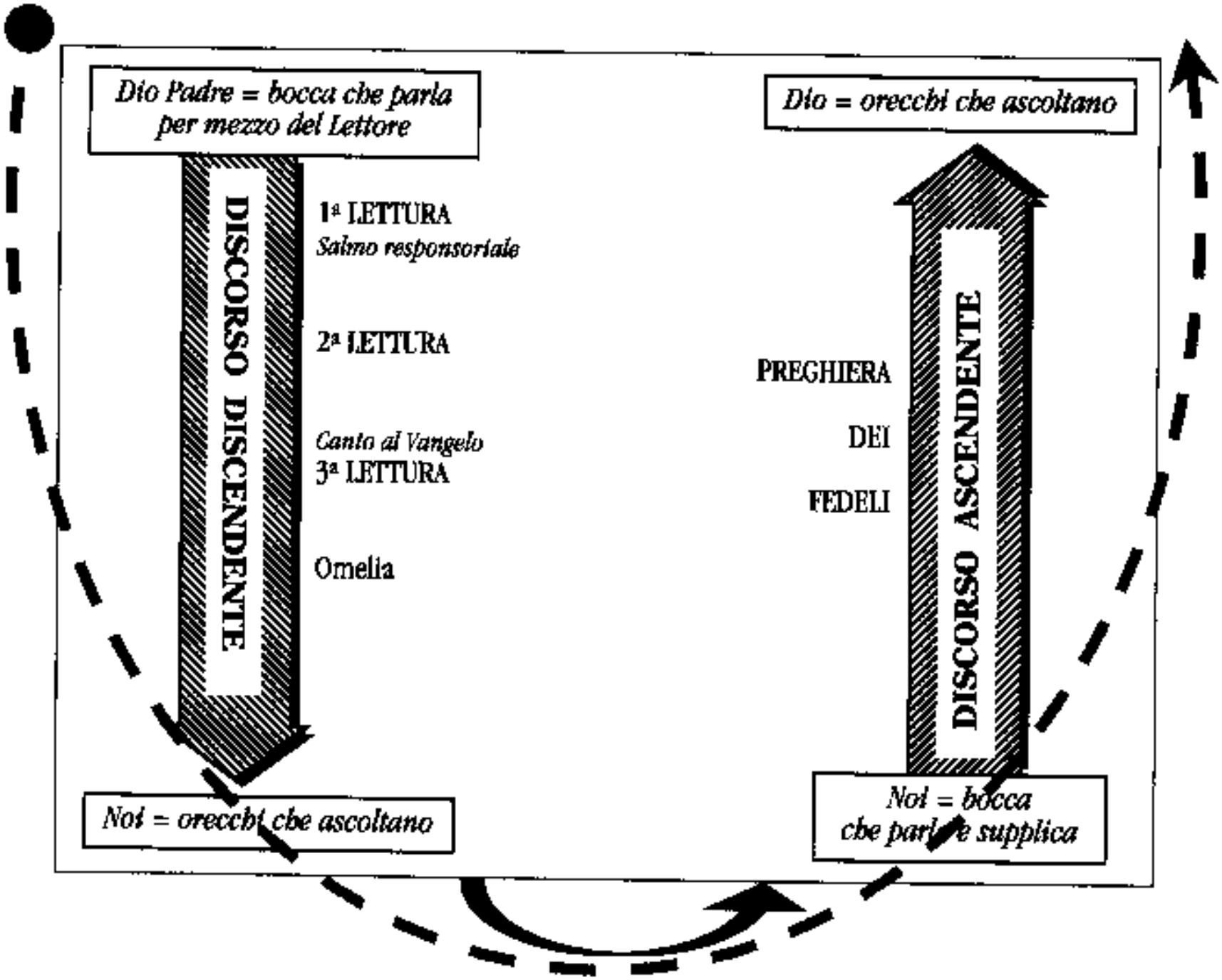
Struttura del lezionario festivo

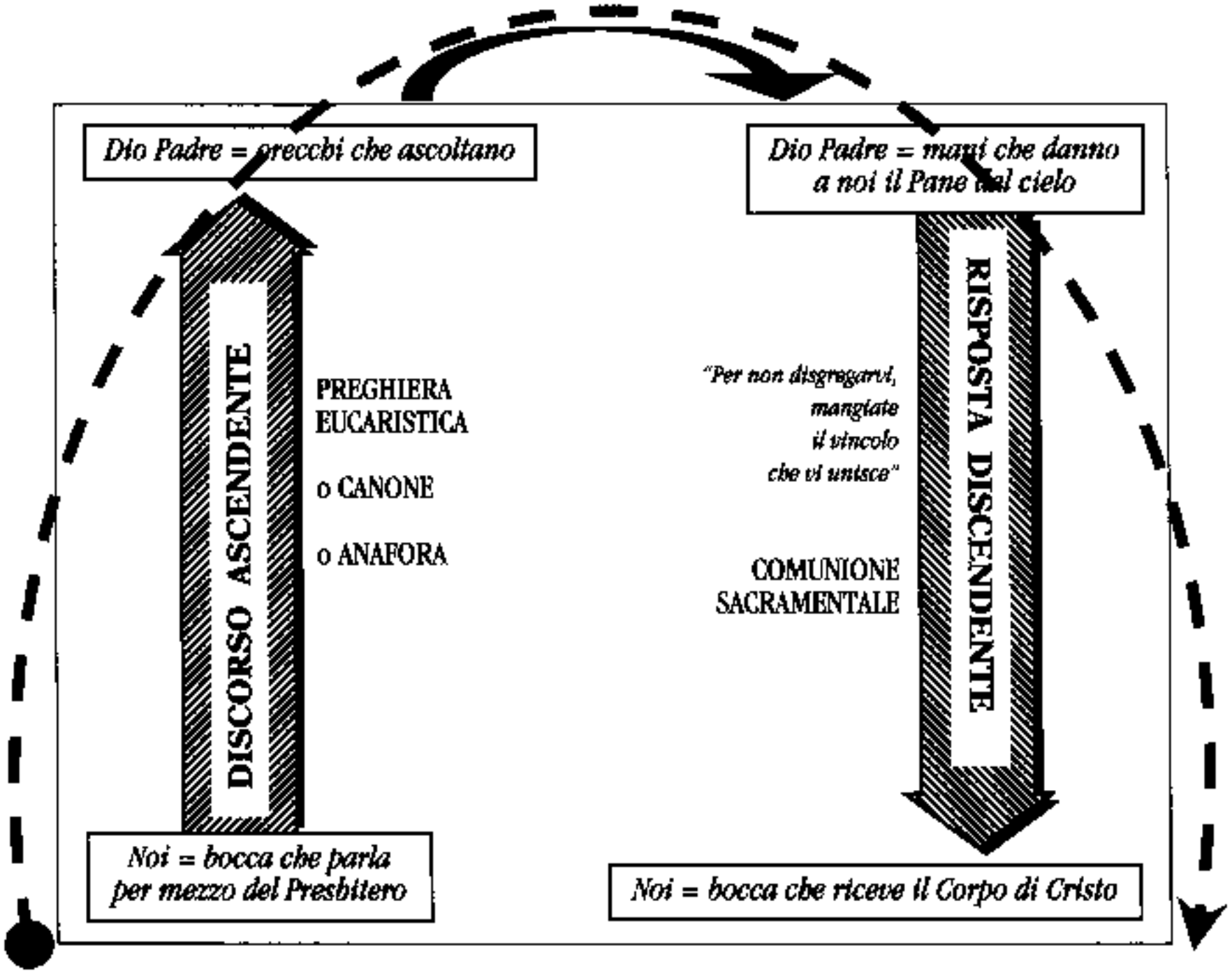
- Cardine del lezionario è il vangelo: ogni anno si privilegia la lettura di uno dei quattro vangeli:
  - Anno A: Matteo
  - Anno B: Marco e Giovanni
  - Anno C: Luca
- I vangeli vengono letti secondo l'itinerario dell'anno liturgico (tempi forti) o secondo il criterio della lettura semicontinua

Struttura del lezionario festivo

Stabilito il vangelo, le altre letture vengono scelte secondo due criteri che vengono usati parallelamente:

- **Concordanza tematica** con il vangelo: prima lettura nel tempo ordinario; anche la seconda nei tempi forti
- **Lettura semicontinua**: scelta del vangelo e della seconda lettura nel tempo ordinario.


Dio Padre = bocca che parla per mezzo del Lettore
DISCORSO DISCENDENTE
1ª LETTURA
Salmo responsoriale
2ª LETTURA
Canto al Vangelo
3ª LETTURA
Omelia
Noi = orecchi che ascoltano
Dio = orecchi che ascoltano
DISCORSO ASCENDENTE
PREGHIERA
DEI
FEDELI
Noi = bocca che parla e supplica


Dio Padre = orecchi che ascoltano
DISCORSO ASCENDENTE
PREGHIERA EUCARISTICA
o CANONE
o ANAFORA
Noi = bocca che parla per mezzo del Presbitero
Dio Padre = mani che danno a noi il Pane dal cielo
RISPOSTA DISCENDENTE
"Per non disgregarvi, mangiate il vincolo che vi unisce"
COMUNIONE SACRAMENTALE
Noi = bocca che riceve il Corpo di Cristo

Le fonti dell'eucaristia

- Fonti del nuovo testamento:
  - Racconti ultima cena e istituzione eucaristia:
    - Mt 26,26ss
    - Mc 14, 22ss
    - Lc 22, 14ss
    - 1 Cor 11, 23ss
  - Atti degli Apostoli capp. 20,7ss e 27,33
  - Alcuni accenni non sempre espliciti alle apparizioni di Gesù risorto: Lc 24,13ss

Liturgia eucaristica
alcune testimonianze antiche

- Il più antico racconto sulla celebrazione dell'eucaristia ce lo ha trasmesso San Giustino: Apologia 1, 65 *(II secolo)*
- La Didaché IX-X *(inizi II secolo)*
- La Tradizione degli apostoli (inizio III secolo)
- …
- Le costituzioni apostoliche *(IV secolo)*
- Canone Romano *(IV secolo)*

Liturgia eucaristica: fate QUESTO in memoria di me

- La risposta ad un comando del Signore rivolto ai discepoli nell'ultima cena
- Che cos'è **QUESTO**?
  - Prese il pane: presentazione dei doni
  - Rese grazie: preghiera eucaristica
  - Lo spezzò: frazione del pane
  - Lo diede: comunione
- Questi sono i quattro gesti che fanno l'eucaristia

Riti di congedo: inizia la missione

Le belle esperienze vanno condivise: dall'eucaristia alla missione

- **Preghiera dopo la comunione: il dono ricevuto deve fruttificare**
- **La benedizione: il frutto dell'eucaristia ricevuta viene esplicitato (non è altro!)**
- **Andate in pace portando la pace come i missionari inviati da Gesù**

Eucaristia: creare una nuova mentalità

- Dalla preoccupazione per la validità e per la soddisfazione del precetto…
  - Non è sufficiente dire la messa come viene viene
  - Non è sufficiente pensare che tanto *ex opere operato* ottiene il suo effetto
- … alla preoccupazione per la significatività del mistero celebrato e partecipato
  - È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano… ha diritto e dovere in forza del battesimo. A tale piena e attiva partecipazione di tutto il popolo va dedicata una specialissima cura nel quadro della riforma e della promozione della liturgia. Essa infatti è la prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano

Sacrosanctum Concilium 14

2 ATTENZIONI IN DUE PAROLE

- **ADATTAMENTO**: ogni liturgia deve essere calibrata sull'assemblea che la celebra. Non esiste l'idea di una celebrazione standard; ognuno è responsabili e può concorrere a questo adattamanto
- **FORMAZIONE**: il processo di adattamento ha però dei limiti che sono dati dalla liturgia stessa; occorre un impegno di formazione a tutti i livelli della comunità cristiana, un impegno per una nuova mistagogia.